

## Il Triduo - un evento lungo tre giorni



Il significato del Triduo è fondato sull'unità del mistero pasquale. Sant'Ambrogio usava la parola *Triduum Sacrum* e con essa voleva indicare le tappe storiche del mistero pasquale. Ogni giorno del triduo richiama l'altro e si apre sull'altro. Il centro su cui tutto converge è la Veglia Pasquale con la sua celebrazione eucaristica. Possiamo affermare che il triduo è la Pasqua di Cristo celebrata in tre giorni. L'evento pasquale celebrato nei tre giorni del triduo costituisce una unità solida in quanto celebrazione del mistero della salvezza che Dio ha voluto attuare nel mondo attraverso il suo Figlio Gesù.

Questo spazio di tempo è anche chiamato il *Triduo del crocifisso, del sepolto e del risorto* e un grande teologo del XX secolo - Von Balthasar - lo definiva il "mistero dei tre giorni".

Lasciamoci portare dalla Chiesa dentro questo evento che ci accoglierà così come siamo e che ci porterà assieme a Gesù nella luce della risurrezione.

# LABORROMEA

5 aprile 2020

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire a Mestre - Anno LIII n. 2439

*La Borromea è la campana maggiore del nostro Duomo, regalata da san Carlo Borromeo - al ritorno dal Concilio di Trento e in viaggio verso Venezia (1563) - quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal "plebanus" di Mestre.*

## Immergersi nella settimana che ci porta verso la luce del Risorto

Carissimi, pur in questo tempo così drammatico e tragico, siamo invitati a vivere, per quanto possibile in pienezza (con la nostra preghiera, con la meditazione del Vangelo, con l'invocazione della salvezza per il mondo, con la carità), la Settimana Santa che ci immerge nel mistero della morte e risurrezione del Signore Gesù. Per questo vorrei soffermarmi con voi su alcuni aspetti, che fanno parte dell'antichissima tradizione cristiana e che magari noi abbiamo un po' lasciato perdere.

1. La croce come via al cielo, strumento della salvezza estesa ad ogni tempo e spazio, all'intero cosmo. La croce veniva celebrata con un ricco simbolismo per farne le lodi: disteso sulla croce, vista come il talamo nuziale, il Salvatore diviene lo sposo dell'umanità e quella sua morte, avvenuta tra cielo e terra, esprime visibilmente il mistero «nascosto nei secoli ed ora a noi rivelato» (Col 1,26). In un antico inno, contenuto in una omelia risalente probabilmente al secondo secolo, all'interno di una comunità cristiana dell'Asia Minore, la croce è vista come l'albero cosmico che unisce tutte le parti dell'universo: è l'albero che rovescia il cammino dei progenitori nell'Eden fatto di dolori e tribolazioni, ricongiungendo e unificando tutta l'opera di Dio:

«Quell'albero della croce è per me una salvezza eterna. Di esso mi nutro, di esso mi sazio.

Per le sue radici affondo le mie radici, per i suoi rami mi espando, della sua rugiada mi disseto, del suo spirito, come da un soffio delizioso sono fecondato.

Alla sua ombra ho piantato la tenda, mi sono riparato dalla calura estiva.

Per i suoi fiori io fiorisco e colgo liberamente i frutti fin dalle origini a me destinati.

A lui mi appoggio quando vacillo. È un albero elevato dalla terra al cielo, sostegno dell'universo, supporto del mondo intero, vincolo cosmico che tiene unita la instabile natura umana».

*(Sulla santa Pasqua).*

2. Più tardi, nel quarto secolo, il grande san Gregorio



La Croce Fiorita presente in Duomo

di Nissa sviluppa meglio questo pensiero, aprendolo alla risurrezione: distendendosi sulla croce, Cristo mostra di essere colui che dà la vita a tutte le parti dell'universo, a tutto ciò che esiste; egli spiega che solo attraverso la morte sulla croce «Dio poteva offrire alla nostra natura il principio della risurrezione per mezzo del proprio corpo, risuscitando l'uomo intero con la sua potenza» (*Grande Catechesi*). Proprio per questo il Salvatore stringe e congiunge a sé l'universo, riunendo mediante la sua persona le diverse nature degli esseri in un'unica armonia. Dunque, tutta la creazione guarda a lui; anzi,

## 2 La vita della comunità

tutti i frammenti dell'umanità vengono raccolti attorno al Risorto. Sempre nella *Grande Catechesi* scrive: «Si è sottoposto alla nascita per la volontà di richiamarci dalla morte alla vita. E poiché bisognava che di tutta intera la nostra natura avvenisse il richiamo dalla morte, Dio si è piegato sul nostro cadavere, tendendo per così dire la mano a colui che giaceva per terra; si è accostato alla morte fino ad assumere lo stato di cadavere e ad offrire alla natura, con il proprio corpo, il principio della risurrezione, risuscitando l'uomo intero con la sua potenza». La risurrezione del Signore diventa così la vita rinnovata: per l'uomo e per il mondo intero. Per questo si guarda al Risorto con i sentimenti riportati in un altro inno (attribuito a san Gregorio di Nazianzo, del quarto secolo):

*«Tutte le cose che parlano e che non parlano ti cantano, tutte le cose che pensano e che non pensano ti onorano, e i desideri comuni come i dolori comuni attorno a te si raccolgono;*

*e tutto prega te, a te tutto canta un silenzioso inno... e verso te solo tutto insieme si slancia e di tutto sei tu il fine...».*

(Carmi dogmatici).

Carissimi, anche i nostri dolori comuni e desideri comuni in questo tempo di sofferenza si raccolgono attorno al Signore, crocifisso e risorto: noi ci affidiamo a Lui e, con noi, affidiamo il mondo intero.

**don Gianni**  
(dongianni@duomodimestre.it)

### Pregare con la TV

Inginocchiarsi o no al momento della consacrazione? Cantare o no l'acclamazione al Vangelo? Darsi o no il segno della pace? E soprattutto, perché quei semplici gesti che in chiesa ci vengono naturalissimi possono sembrarci forzati o innaturali nel ben più noto soggiorno di casa? Proviamo a illustrare alcune ragioni e a condividere qualche consiglio:

innanzitutto non si tratta di un film che si può guardare anche facendo altro; è necessario **raccogliersi e scegliere** di stare davanti allo schermo che, in questo caso, è come un'icona che mi porta altrove e che aiuta a cogliere la presenza del Signore. Diventa ancora più importante **fare questa scelta come famiglia**, come se tutti si stesse andando in chiesa. **Divano?** Anche, ma il pericolo può essere quello di entrare in "modalità Champios".

Un bel documento dei vescovi italiani, **Il giorno del Signore**, afferma: *una celebrazione alla televisione o alla radio [...] ha i suoi aspetti positivi: la parola di Dio viene proclamata e commentata "in diretta", e può suscitare la preghiera; ci si può unire spiritualmente a tutta la comunità che in quello stesso momento celebra il rito eucaristico; la preghiera universale può essere condivisa e partecipata. Manca certamente la presenza fisica, ma l'impossibilità di portare un'offerta all'altare non esclude quella di fare della propria vita (malattia, debolezza, memorie, speranze, timori) un'offerta da unire a quella di Cristo.*



### Le celebrazioni del Papa

Il mistero della passione, della morte e della Risurrezione di Gesù Cristo narrato attraverso gli intensi momenti della Settimana Santa che **Tv2000** (canale 28) farà vivere ai telespettatori in collaborazione con il *Centro Televisivo Vaticano*.

- **Alle ore 18:00 di Giovedì 9 aprile** andrà in onda la **Messa in Coena Domini**.
- **Venerdì Santo 10 aprile alle 18:00** andrà in onda la **Celebrazione della Passione** presieduta dal Santo Padre mentre **alle 21:00** sarà trasmessa in diretta dal sagrato della Basilica di San Pietro la **Via Crucis**.
- **Sabato 11 aprile alle ore 21:00** andrà in onda la **Veglia Pasquale**.
- **Domenica di Pasqua 12 aprile** la Messa sarà **alle ore 11:00** e al termine il Papa impartirà la benedizione **Urbi et Orbi**.

### Le celebrazioni del Patriarca

Ecco gli orari delle Sante Messe che saranno celebrate dal Patriarca Francesco Moraglia e saranno trasmesse in diretta televisiva su **Rete Veneta** (canale 18), su **Antenna 3** (canale 13) e via social sul profilo Facebook di Gente Veneta.

- **Giovedì Santo ore 21:00** *Messa in Coena Domini*
- **Venerdì Santo ore 16:00** *Celebrazione della Passione del Signore*
- **Sabato Santo** *Veglia Pasquale* **ore 21:00**
- **Domenica di Pasqua** **ore 10.00**

### LA BORROMEA

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041.950666 - fax: 041.2394641

www.duomodimestre.it | borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62

### Le occasioni di preghiera (momentaneamente sospese)

**Messa feriale** ore 8:00 e ore 18:30 in Duomo  
ore 9:00 a S. Girolamo (solo mercoledì e venerdì)  
ore 10:00 al Santuario *Madonna della Salute*

**Rosario in Duomo** alle ore 18:00

**Lodi in Duomo** alle ore 7:45 nei giorni feriali, alle ore 8:40 la domenica  
**Vespri in Duomo** alle ore 18:00 **alla domenica e solennità**  
**Adorazione** a S. Girolamo: dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:30  
e al giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

**Messe della Domenica** Duomo: ore 18:30 pre-festiva; ore 9:00, 10:00, 11:00, 12:00, 18:30 | S. Girolamo: ore 9:30 | Santuario Madonna della Salute: ore 11:00